

IL MONITORE FIORENTINO

13 MESSIFERO ANNO VII. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

1 Luglio 1799 v. st.

TOSCANA

Firenze.

E' sempre fissa la massima, che i più ricchi debbono il più contribuire alle spese dello Stato. Non può esservi diverso misuratore delle contribuzioni in una repubblica democratica. Su tal principio è stata emanata la seguente NOTIFICAZIONE: „ Essendo stato partecipato alla Comunità di Firenze con Lettera del Cittadino Pandolfo Spannocchi Soprassindaco, e Provveditore della Camera delle Comunità segnata nei 25 del corrente mese di Giugno v. st., che la Quota dell'imprestito forzato che deve posarsi a carico dei Possidenti nella Comunità di Firenze a forma di quanto fu ordinato con l'Editto del Cittadino Reinhard Commissario del Governo Francese in Toscana dei 15 del passato mese di Maggio v. st.; e coerentemente a quanto fu ordinato col successivo Editto della Commissione degli Approvisionamenti, e Pagamenti del dì 19 del corrente Giugno 1799 v. st. ammonta alla somma di Scudi trentadue-mila cinquecento cinquantotto, e lire cinque; ed essendo inoltre stato partecipato, che la Quota assegnata alla predetta Comunità di Firenze sopra l'argenteria requisita, mediante la Notificazione del Segretario della Giurisdizione del dì 13 Maggio prossimo passato, ammonta alla somma di Scudi diecimila trecento cinquantacinque, e lire due, quale dovrà servire a cuoprire tante partite dei più piccoli Possidenti nella Comunità di Firenze per la suddetta concorrente quantità, che resteranno esenti dalla presente contribuzione per la Massa di Fiorini 8284 4 7, ed essendo in conseguenza delli Ordini sopracitati stato fatto nella Cancelleria della Comunità di Firenze, il reparto della Contribuzione sopra la massa dei Possidenti, che viene ragguagliato alla ragione di lire 8 15 — per Fiorino per conseguire l'effettiva esazione di Scudi 22196 1 4 2 si fa noto perciò per mezzo della presente Notificazione, che ciascuno dei Possidenti compresi nel Circondario della Comunità di Firenze, che sono attualmente descritti per una massa maggiore di Fiorini sette, e soldi 15 dovranno pagare alla Cassa della Comunità di Firenze per tutto il prossimo futuro mese di Luglio 1799 la

Secondo Trimestre

loro rispettiva competenza alla pena del dieci per cento più per i Morosi, ed occorrendo, dell'Esecuzione reale, salvo l'abbuono dovuto a favore di tutti quelli Individui, che con Biglietto della Commissione delli Approvisionamenti, e Pagamenti sono stati requisiti a versare nella Cassa della Camera delle Comunità, delle somme anticipatamente, in conto dell'Imprestito forzato, dovendosi tutti li altri Possidenti per la massa minore di Fiorini sette, e soldi 15 riguardare come esenti, e non compresi nella suddetta Contribuzione. E tutto a piena, e chiara notizia di ciascheduno. „ Li 27 Giugno 1799 v. st. Firm. Orazio Morelli Capo della Comune.

Proclama del Corpo Legislativo della Repubblica Francese dei 17 Pratile an. VII.

Francesi! E' giunto il momento, in cui i vostri Rappresentanti non posson più senza delitto racchiudersi nei limiti del silenzio; in cui il tacere non sarebbe soltanto una calamità, ma un pubblico delitto, in cui il parlare al popolo è il più pressante, egualmentechè il più sacro dei nostri doveri. La libertà, che avete conquistato a prezzo di tanto sangue, e di tanti sacrificj è di nuovo minacciata; e la nostra patria comune, per sì lungo tempo trionfante, è esposta a dei nuovi pericoli. Sono scorsi appena due mesi fra la Italia repubblicana e vittoriosa sotto i nostri stendardi, e la Italia invasa da un feroce vincitore — L'ambiziosa, e sanguinaria Casa d'Austria, gl'Inglesi quegli ingegnosi, e perfidi artigiani di tutti i delitti politici, hanno associato ai loro progetti la Porta, e la Russia, e con una alleanza bizzarra si sono promessi di dividersi il territorio della Francia, di modo che non si tratta solamente per voi di sapere, se sarete liberi, o schiavi, ma se voi sarete Francesi, o Austriaci, se conserverete le vostre proprietà, o diventerete quella d'un conquistatore barbaro, che v'incatenerebbe alla sua gleba, e vi forzerebbe a marciare sotto il suo stendardo — Lo straniero non fa conto delle diverse opinioni, che non hanno potuto dividervi; egli le confonde tutte in un odio comune. Basta, che siate Francesi per esser colpevoli; basta, che siate industriosi e

ricchi, perchè desidero le vostre spoglie; che voi siate liberi, perchè brami la vostra schiavitù; e taluno, che nel voto segreto d' un corrotto appella nell' interno gli stranieri, se questo voto fosse esaudito, vedrebbe la sua casa incendiata, i suoi figli scannati dai barbari, che avrebbe avuto la follia di riguardare, come suoi liberatori — Lo scopo della nuova coalizione è di richiamar nell' Europa l' antica barbarie, di distruggere tutti i lumi, e tutte le repubbliche, di cancellare dall' intiera superficie della terra tutti i monumenti, tutte le istituzioni, che possono additare dei fatti memorabili; di bandire dai cori tutti i sentimenti generosi e liberali; di evocare tutti i pregiudizj, e le superstizioni; e nel mezzo di questa notte densa d' ingrandire, e di fortificare due o tre troni sanguinosi, ai quali si attaccherebbe una Nobiltà oppressiva, una Fedualità ruinosa, un Fisco inquisitore, e tutto lo spaventevole corteggio della miseria, e della servitù. L' assassinio dei nostri Plenipotenziarj, che negoziavano la pace vi somministrano la misura di ciò, che farebbero contro un popolo in stato di ostilità — Rispetterebbero eglino i diritti delle genti coloro, che non hanno rispettato il diritto delle Nazioni? Conoscono eglino le leggi della guerra quelli, che hanno scagliato dei pugnali sacrileghi contro cuori, che non respiravano che la pace? Questa guerra dunque è la causa di tutti i Francesi; e non vi è un solo, qualunque possa essere la sua opinione politica, che non si aperi per perder tutto in una invasione, che lo confonderebbe nella ruina, egualmente che nella comune schiavitù — Francesi! Rammentatevi i fatti eroici, che vi hanno inalzato al primo posto tra le nazioni. Voi avete dovuto combattere l' Europa intiera, soffogare contemporaneamente più guerre civili, lottare contro tutti i flagelli della natura. Voi voleste, e foste vittoriosi. La gran Nazione invidiò i suoi figli, e i suoi figli bastarono, per rovesciare e distruggere i colossi, che i Re opponevano loro, e per portare nelle regioni le più lontane le armi, e la gloria Francese — Oggi voi dovete combattere dei nemici ancor più odiosi. Quelle orde selvagge, che il Nord ha vomitato, e che seppellirà il Mezzo-giorno, quelle bande di assassini che si son poste fuori della pace delle nazioni, potranno eglino resistere a voi, vincitori di tanti Re, liberatori di tanti popoli; a voi, che scorgete nel passato degli esempj così sublimi, e nell' avvenire una catena di mali sì deplorabili, se potreste soccombere; a voi che sete infiammati per la più bella delle cause, e per la più nobile delle passioni, a voi finalmente, che siete spinti dal più pressante degl' interessi, quello cioè della personale sicurezza? — Francesi, che abitate le Alpi, e che siate corsi alla difesa di questi baluardi, di cui è piaciuto alla natura di coprire la nostra patria; precipitate dall' alto di codeste montagne i vostri feroci ne-

mici, e che essi cadano come i torrenti, che ruotano dalle loro cime. Le nostre armate hanno potuto esser sorprese in Italia, ma non sono state vinte. Dirette da un altro ministro, comandate da abili Generali, rinforzate dai nuovi guerrieri, dei quali ogni giorno veggono accrescere le loro falangi, riprenderanno ben presto il corso delle loro vittorie. Ma fa d' uopo animare, e vivificare l' interno, che è la sorgente, da cui si alimentano, e si fortificano le armate. — Che gli amici della libertà, per troppo lungo tempo proscritti, e perseguitati dai Realisti si mostrino colla fronte, che conviene alla virtù, e col giusto orgoglio di aver servito al suo paese, che gli acquisti dei beni nazionali conoscano, che non posson' sperare veruna grazia dallo straniero; che tutto ciò, che ha oramai secondato la rivoluzione, la sostenga ancora, e giudichi della sorte, che i Re gli preparano dai pugnali, che i loro sicarj abbiano da tanto tempo sulle loro teste. Che quegli, che ha dei lumi, istruisca i suoi concittadini; che quegli che ha della energia, gli elettrizzi: chi ha della forza, gli difenda, chi ha delle fortune, gli soccorra? A questo sviluppo di tutte le facoltà fisiche e morali, il nemico riconosca il popolo Francese. Tutti gli uomini indicati dalla legge a marciare alle frontiere, obbediscano al suo comando, i vili siano perseguitati, le imposizioni pagate, i realisti invigilati; i perturbatori compresi, gli assassini arrestati e puniti. Il Governo sia aiutato non solo con tutti i mezzi, che il dovere comanda, ma ancora con tutti quelli, che lo zelo suggerisce — Indarno si cercherebbe di gittar tuttora del disfavore su i più puri repubblicani coi triti epiteti comprati, coi quali non si cessa di prendergli di mira. Il Corpo Legislativo non rimarrà ingannato da queste manovre, che scagliando lo scoraggiamento nell' anima dei repubblicani, rialzano il coraggio dei realisti, e pongono in pericolo, come altre volte, la repubblica — Non si tratta di scatenare le passioni rivoluzionarie, ma d' infiammare tutti gli affetti liberi e generosi, e di fare, che la libertà non sia il patrimonio di qualcheduno, ma il dominio di tutti i Francesi — Il voto dei vostri Rappresentanti è, che la legge sia il diritto, come è il dovere di tutti, e che niuno possa invocarla invano, nè violarla impunemente — Voi avete veduto in quest' anno con qual religione sono state rispettate dai vostri Rappresentanti le scelte, che avete fatto. Le scissioni, le minorità, tutte le trame dell' ambizione sono state respinte dal principio tutelate, che ha fatto trionfare ovunque le pluralità legali. Saranno poi promulgate delle leggi per prevenire negli anni venturi i mali motivati dalle scissure — Delle numerose lagnanze si sono inalzate sulla condotta di molti Agenti del Direttorio Esecutivo, accusati di dilapidazioni, e di rapine, tanto nell' interno, che nelle Repubbliche alleate. La legge

però i colpevoli sotto la mano della giustizia, e il Direttorio Esecutivo dissiperà questo nuvolo di avvoltoi, che vanno dietro alle armate, e assediano tutti gli aditi delle casse, e tutte le porte dell'Autorità. Sarà organizzata la responsabilità degli agenti esecutori; i conti dei ministri saranno solennemente pubblicati e severamente esaminati; s'introdurrà la più rigorosa economia nella fissazione delle spese; la libertà delle persone, e delle opinioni sarà garantita da delle leggi austere. Ma i grandi mezzi d'amministrazione, e d'esecuzione sono tra le mani del Direttorio Esecutivo, e fedeli osservatori della Costituzione, noi non esciremo dai limiti, nei quali essa ha circoscritto i nostri doveri, come il Direttorio Esecutivo non escirà giammai dai suoi. Comincia la tirannide dal punto, in cui le rispettive autorità sono invase, o cumulate; la libertà di tutti, come la sicurezza di ciascuno, è nell'equilibrio dei poteri, e si debbon sempre imputare i falli e i rovescj a quelle cause, che lo hanno scomposto, o impedito di restaurarsi — Francesi! Le difficoltà, che ci circondano son grandi, ma il coraggio dei vostri Rappresentanti è ancora maggiore. Eglino non possono avere, che il timore di non soddisfare ai loro doveri, nè altra passione fuori di quella di vedervi liberi, e trionfanti. Hanno fatto il giuramento di salvarvi, o di morire.

SPAGNA

Madrid 2 Giugno. L'arrivo dei bastimenti del Messico ha già molto influito sul credito pubblico. I biglietti reali son cresciuti del 12 per cento in un sol giorno — L'Ammiraglio Massaredo ha salvato il vascello francese il Censore, che faceva parte della flotta sortita da Brest, e che era rimasto addietro. Nell'atto che egli cercava di entrare in Cadice molti vascelli inglesi lo circondarono, e l'avrebbero forzato a prender la costa. D'ordine di Massaredo tutte le barche, che si trovavano in porto escirono, ed obbligarono il nemico ad abbandonare il suo progetto. Il Censore continuò la sua rotta per Cadice, dove è entrato felicemente — La nuova dell'ingresso della flotta di Brest nel mediterraneo ha fatto raddoppiare i preparativi per la spedizione contro Minorca. Solano, e Lacagnana, ambedue marescialli di campo, il primo dei quali ha servito con distinzione nell'armata di Moreau, son partiti per Maiorca sopra un bastimento di diciotto cannoni. La Romana, Luogo-Tenente Generale che dovea comandare la spedizione, avea messo alla vela da Valenza, ma i corsari l'hanno costretto a tornare indietro. La sortita della flotta di Brest, evidentemente combinata col nostro Governo, non ha fatto, che confermare d'avvantaggio l'opinione, che si ha, della sua perfetta intelligenza colla Francia, che, come vi è tutto il motivo di sperare, non sarà giammai alterata.

TURCHIA

Costantinopoli. 6. Maggio. La squadra Ottomana, composta di tre vascelli di linea, due corvette, due bombarde, e 22. scialuppe cannoniere, ha profittato del primo vento del Nord, e ha messo alla vela da alcuni giorni. La segue un numero considerabile di bastimenti da trasporto carichi di truppe, e di munizioni. Tutte queste forze vanno a riunirsi a Rodi. Si presume, che effettueranno uno sbarco dalla parte di Damietta. Due uffiziali Inglesi sono partiti colla squadra, e si assicura, che il Generale Koeller accompagnerà il Gran-Visir col resto degli Uffiziali, che avea condotti seco. I Giannizzeri hanno esternato in principio della repugnanza a seguire il Gran-Visir nella Siria. Gli ha fatti risolvere a partire la promessa del Sultano d'una gratificazione di cento piastre, e della paga esatta del loro soldo. Gli ultimi avvisi di S. Gio. d'Acri portano, che l'armata Francese è tuttora sotto le mura di quella Città — E' stato ordinato un imprestito forzato, che sarà restituito nello spazio di dieci anni. I Negozianti debbon pagare otto-milioni di piastre; i Greci, un milione; gli Armeni, altrettanto, e gli Ebrei otto-cento-mila piastre. E' stata posta una tassa anche su i vini, che frutterà al tesoro qualche milione.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 6 Giugno. Si lavora a Brest con indicibil sollecitudine all'armamento di cinque Navi di linea, e di alcune fregate, e corvette. Tre Vascelli, una fregata, e due corvette sono già in rada. E' entrato in detto Porto un convoglio di circa cinquanta vele, quasi intieramente carico di legname da costruzione, viveri, e munizioni navali. Siamo assicurati da Francfort che la Città di Mannheim è stata dichiarata, e riconosciuta neutrale dai Francesi, e dagli Austriaci, e che se ne radono le fortificazioni. Molti Stati dell'Impero, si assicura, che non prenderanno parte nella nuova guerra, che l'Austria ha riaccessa a solo suo profitto — Vicino a Minden vi sarà un accampamento Prussiano di ventidue mila uomini comandati dal Duca di Brunswich, il quale vi è già arrivato. — Sebbene i vantaggi riportati dagli Austriaci abbiano dato qualche poco credito ai biglietti della Banca di Vienna, la scarsezza del denaro cresce ogni giorno, e tutte le spese dello stato sono pagate in carta — Si prosegue in Germania ad armare i cittadini. Sono daprimo organizzati in battaglioni, ed in seguito incorporati nella truppa di linea Austriaca.

REPUBBLICA ELVETICA

Lucerna 1. Giugno. Massena ha fatto un giusto elogio delle nostre legioni. Egli distingue particolarmente il Capo di Battaglione Laharpe, che non l'ha mai lasciato nel maggior caldo delle battaglie, ed ha sviluppato il maggior sangue-freddo ed in-

trepidezza. Si lagna bensì il Generale della indifferenza degli abitanti di Zurigo sulla sorte dei feriti Svizzeri e Francesi, e si duole dei sintomi controrivoluzionarij, che agitano questo comune, e della sua avversione alla costituzione attuale — La Città di S. Gallo è stata aggravata dagli Austriaci della imposizione d' un milione di fiorini — Il Gen. Xaintrailles continua la sua marcia vittoriosa. Egli piglia possesso del passo di S. Plombo, ed opera la sua riunione col Gen. Leconrbe, che dalla valle d' Urseren è entrato nel Vallese. Quattordici-mila uomini sono stati distaccati dall' armata del Danubio, per portarsi in Italia.

REPUBBLICA CISALPINA

Bologna 28 Giugno. La nostra guardia Nazionale non rallenta un momento quella virtuosa energia, che l'ha tanto distinta. Dopo aver ricevuto i ringraziamenti del Generale Hullin, ella ha avuto dal Comandante della piazza il seguente indirizzo „ Brava guardia nazionale! Aggradiete i miei sinceri complimenti per lo zelo, che voi avete dimostrato; persuadetevi, che i vostri nemici nulla oseranno tentare contro Bologna. Essi conoscono i sentimenti, dai quali siete animati per la libertà. Sanno essi, che le vostre bajonette gli aspettano. Perseverate sempre nella medesima condotta, e nei medesimi sentimenti, e voi sarete invincibili. Il Gen. Hullin vi ha di già esternato la sua soddisfazione; Egli m'incarica di rinnovarvela. Salute, e fraternità. Firm. Manneville „. Anco l'Amministrazione Centrale ha esternato con un proclama i suoi ringraziamenti alla Guardia Nazionale. La nostra piazza d'armi ridonda di artiglieria. La divisione Montrichard ci ha portato i cannoni, le munizioni, e i bagagli di un corpo considerabile di truppa del Generale Austriaco Klenau, Comandante la piazza di Ferrara. Il Gen. Francese ha disfatto, e sbaragliato questo corpo nella sua marcia verso il nostro comune — I nostri bravi Patriotti dopo gli ultimi fatti accaduti alla Porta Galiera, al Ponte Savena ec. escono ogni sera in tante colonne alla distanza di qualche miglio dalla Città. La loro comparsa dilegua i maligni agenti della discordia, e al semplice loro apparire per ogni dove i nemici fuggono sbandati nel più gran disordine.

Estratto di una lettera di Genova dei 4 Messifero.

Dall' interno della Francia l'armata di Moreau ha ricevuta una mezza brigata in rinforzo oltre a 1500 uomini che Bruix sbarcò dalla sua flotta. Oggi è giunto un espresso da questo Ministro di Polizia, che reca la nuova dell' arrivo d' altre 4 mezza brigate a Nizza, che formano un corpo di

otto-mila uomini. L'armata di Joubert si rinforza anch' essa, e presto sarà in stato d' agire — I Russi hanno attaccati suo malgrado i posti avanzati a Novi essendovi stati respinti vigorosamente. Costoro occupano tuttora le Fortezze di Ceva, di Susa, il Mondovi ed i suoi contorni in grazia degli insorgenti, ma questi scellerati sono stati così esacerbati dai Russi, che han già prese le armi contro di loro, e ne fan strage — I Patriotti Cisalpini a Chambery si uniscono in un corpo franco, sotto il comando del General Lecchi. Egli ascende a quest' ora a tre-mila uomini. Anche nella vostra Bologna seguirà una simile organizzazione sotto il comando dell' Ajutante Generale Seris spedito dal General in Capo. Ti assicuro che egli è un gran Patriotta, e ciò ti basti — Ti posso a quest' ora assicurare, che ricuperata la Cisalpina non sarà più dominata dai scellerati, che si sono smascherati abbastanza. Io me ne rido della gobba Sopransì, che è venuta espressamente a Genova per intrigare. Il genio di libertà agita di nuovo i petti della fervida Nazione, e le ottime elezioni di quest' anno ci presagiscono le più lusinghiere speranze. Scherer è stato messo in stato d' accusa: lo stesso dicesi di Rewbel suo patrocinatore — Un padrone travestito ci portò le notizie di Milano fra le quali una nota di 400 detenuti nel monastero di S. Antonio, in cui con sorpresa degli aristocrati vi sono gl' ex-direttori Moscati, e Lamberti, e l' ex-Segretario Sommariva — Si sente, che tra questa sera, e dimani arriva a Bologna la vanguardia di un rispettabil corpo di truppa per unirsi all' armata di Magdonald.

Avviso del momento agli Allarmisti.

Sete assolutamente imperterriti nell' esercitare il vostro infame mestiero. Questa mattina avete sparso, che Bologna tranquilla, difesa da una forza imponente di Republicanj, era stata invasa dalle truppe Austro-Russe. Questa favola ridicola, per ispacciarla con maggior profitto, l' avete appoggiata alle asserzioni di un nostro Corriere, tornato da quella banda. Voi, increduli fino al segno di negare la esistenza della Francia, ora ammettete come un oracolo infallibile la voce d' uno stupido, che non seppe fare il suo mestiere, e che volle giustificare la propria imperizia collo spacciare i suoi sogni. Noi possiamo azzardare con quella franchezza, che s'appoggia a un vero comprovato, che Bologna non teme gli sforzi del nemico, che gode della sua lontananza; che voi sete dei vili impostori; che indarno cangerete sistema, se rimarrete sempre impuniti.

Il Monitore Fiorentino foglio di ogni giorno escluse le Domeniche. Si pubblica alle ore 7 pomeridiane al Negozio del Cittadino Filippo Stecchi. Il prezzo dell' associazione è di paoli 40 l' anno in Firenze e di paoli 48 in Siena, Pisa, e Livorno, franco di posta. Si paga soltanto il trimestre anticipato. Si vende ogni foglio separatamente al prezzo di mezzo paolo.

FIRENZE NELLA STAMPERIA DEL CIT. FILIPPO STECCHI PROPRIETARIO DEL MONITORE